



Notizie dall'Europa e dal mondo

Cronaca della 7th Spring Conference della European Society of Clinical Pharmacy (ESCP)

Nei giorni 16-19 maggio 2007 si è tenuta la “7th Spring Conference on Clinical Pharmacy – Tackling Inequalities in the Delivery of Pharmaceutical Care”, inaugurata nella bellissima Edimburgo dal simpatico presidente dell'ESCP, dott. Gert Laekeman, che ci ha dato il benvenuto suonando la fisarmonica e sottotitolando una filastrocca modificata da una descrizione del ruolo del Farmacista Clinico.

Il tema principale del Congresso è stato affrontare le diverse modalità di erogare la Pharmaceutical Care, nonché i diversi outcome che ne derivano, al fine di condividere una buona pratica comune che ci permetterà di offrire ai cittadini/pazienti uno standard di Pharmaceutical Care ottimale.

Le cause della non omogenea erogazione della Pharmaceutical Care sono molteplici. Dall'inizio del secolo scorso ad oggi, l'andamento dell'aspettativa di vita è cresciuto in tutta Europa; nonostante ciò sono state evidenziate grandi differenze anche nell'ambito di uno stesso Paese. Le differenti normative nazionali, i diversi finanziamenti stanziati ai Servizi Sanitari Nazionali, ma anche i diversi setting sociali, rendono difficile ottenere dei dati paragonabili a livello europeo. Se da un lato è necessario un coinvolgimento politico in merito, dall'altro è stato più volte evidenziato che il Farmacista Clinico può fare la “differenza” e quindi rappresentare l'*agent of change* in grado di modificare gli effetti delle disuguaglianze derivanti dalle diverse strategie sanitarie nazionali e dai diversi setting sociali migliorando gli outcome.

Abbiamo seguito con particolare interesse dei percorsi che hanno descritto e analizzato la Pharmaceutical Care rivolta al paziente pediatrico e al paziente oncologico.

Nell'ambito della pediatria, il dott. Knoppert, farmacista neonatologo al St. Joseph's Hospital Ontario (Canada), ha evidenziato come a livello mondiale esistono tutt'oggi grandi differenze di accesso alle terapie farmacologiche a seconda se si tratta di bambini nati in Paesi sviluppati o in via di sviluppo, nonché differenze relative a dati di mortalità pediatrica. Ha, inoltre, illustrato quelli che sono gli attuali obiettivi dell'International Alliance, esplicitati nella Dichiarazione di Shangai, nel migliorare a livello mondiale l'accesso ai farmaci in età pediatrica. Successivamente il dott. Tomlin, farmacista pediatrico responsabile di un team di farmacisti pediatrici al Guy & St. Thomas' NHS Foundation Trust (UK), ha affrontato il “caldo” discorso dei farmaci *un-licensed*, ampiamente utilizzati in ambito pediatrico.

Una sessione dedicata alla Pharmaceutical Care erogata in oncologia ha evidenziato come le modalità di accesso alle terapie innovative varia in maniera significativa nel mondo. Sono stati osservati, sulla base dei dati forniti dall'IMS Health relativi agli ultimi 15 anni, l'uso e la rapidità delle procedure autorizzative in 26 Paesi, relativamente ai farmaci innovativi: Austria, Svizzera e Spagna sembrano essere i Paesi che recepiscono ed erogano più rapidamente l'innovazione farmacologica.

In tutte le sessioni del Congresso è stata ribadita l'importanza della comunicazione, intesa non soltanto come confronto tra colleghi, ma anche come consultazione/comunicazione con il paziente. A tale proposito, un workshop tenuto da un'esperta in capacità di comunicazione in ambito sanitario, la dott.ssa Cleland, ha illustrato le tecniche ritenute attualmente più utili per comunicare con il paziente.

Dei 236 lavori presentati al Congresso, 27 (11,4%) provenivano da Paesi extra-europei. Tra i Paesi europei, quelli maggiormente rappresentati sono stati la Francia con 74 abstract, la Gran Bretagna con 43 abstract e, infine, la Spagna e il Belgio con 17 abstract ciascuno. L'Italia ha presentato 7 lavori (3%), di cui:

- 1 elaborato dall'ISMETT di Palermo e presentato come “Oral Communication”;
- 2 elaborati dal Centro di Biotecnologie del Cardarelli di Napoli e dall'Ospedale Sandro Pertini di Roma, presentati come “Poster Discussion”;
- 4 elaborati rispettivamente dall'Assistenza Farmaceutica Distrettuale dell'ASL NA 1, dall'Assistenza Farmaceutica Territoriale dell'ASL 7 di Chivasso, dall'ISMETT di Palermo e dal Dipartimento Farmaceutico dell'Azienda USL 2 di Caltanissetta, presentati come “Poster Presentation”.

Un lavoro che ha reso ulteriormente partecipe l'Italia al Congresso è stato il workshop realizzato dalla dott.ssa Polidori (ISMETT di Palermo) e dalla dott.ssa Rinaldi (ASL di Massa Carrara) intitolato “The Pharmacist's role in managing inequalities: interventions to improve patients' adherence to medication prescriptions”. Nel workshop è stato suggerito come sviluppare delle strategie atte a migliorare l'aderenza ai trattamenti farmacologici.

Concludendo, il contributo italiano al 7th Spring Conference on Clinical Pharmacy è stato sicuramente importante, ha toccato argomenti come le Interazioni Farmacocinetiche, la Pharmaceutical Care, la Comunicazione, la Nutrizione Parenterale, la Farmacoepidemiologia e la

Farmacoterapia. Se però consideriamo la dettagliata organizzazione dei nostri servizi farmaceutici e delle attività da essi svolte, la nostra presenza ai futuri Congressi dell'ESCP potrebbe essere decisamente più significativa. Confrontarsi non soltanto a livello nazionale, permette di diffondere meglio le proprie esperienze positive, di interfacciarsi con più realtà organizzative e di co-

noscere le esperienze positive degli altri; insomma, aiuta ad aggiungere un mattone in più a quello che è un progetto comune di costruzione e miglioramento della Health Care per offrire ciò che tutti i pazienti meritano: "the best pharmaceutical care".

Michelangelo Fabbrocini, Alessio Provenzano

Assemblea generale della European Association of Hospital Pharmacists (EAHP)

Tallin, Estonia 8-9 giugno 2007

Come ha affermato Jacqueline Surugue, presidente della EAHP, ci vuole del tempo per abituarsi a vivere in Europa. Per questa ragione, a noi delegati italiani, a distanza di un anno, l'occasione di confronto è sembrata più normale.

Bisognerebbe intessere contatti utili in occasioni come queste per comprendere il significato e le crescenti molteplici implicazioni per i contesti decisori nazionali dell'ambito comunitario europeo.

Si respira aria di prospettive future concrete e innovative, di realizzazione molto più immediata che a livello nazionale in questi luoghi che sono a contatto con ciò che accade in Europa: dall'Europa e dell'Europa vista attraverso l'occhio di 23 delegazioni nazionali deformato dalla visione della Farmacia Ospedaliera si è parlato nelle 2 intense giornate di Tallin.

Annualmente gli organismi direttivi (presidente, segretario generale e tesoriere) chiedono all'assemblea generale di ratificare il bilancio tra attività svolte e risorse utilizzate nell'anno precedente e di approvare la programmazione e il bilancio dell'anno successivo (quest'anno l'elevata partecipazione al congresso di Bordeaux ha dato un po' di ossigeno alle casse dell'associazione) e rivedono lo Statuto e le Regole Operative Interne dell'Associazione.

I motivi e le tematiche che riguardano l'interazione tra associazione e istituzioni europee vengono illustrati e proposti per la discussione: specializzazione, direttiva sui servizi sanitari, informazione sul farmaco diretta al paziente, reti informatizzate per la messa in comune di informazioni sanitarie comprese le terapie farmacologiche sono stati gli argomenti trattati da questa in questa assemblea.

Il direttore editoriale della rivista dell'associazione (EJHP Science and Practice) presenta lo stato del progetto editoriale e le prospettive di evoluzione annuale (dal mese di giugno Nicoletta Ambrogi è componente dell'editorial board).

La collega slovena Tajda Gala ha curato la pubblicazione su supporto cartaceo e informatizzato del rapporto "third pan-european survey on the state of the art of hospital pharmacy", realizzato nel 2005 coinvolgendo più di 17.000 farmacisti ospedalieri in Europa.

Dall'Europa centro-settentrionale, Per Nydert (Svezia) e Torsten Hoppe Tichy (Germania) hanno presentato il documento "guidance on the pharmacy handling of gene medicines".

Jacqueline Surugue (Francia), Patrick Muff (Svizzera) e Avila Pochet (Francia) hanno presentato relazioni relative sullo sviluppo di aspetti informatici nei progetti di tracciabilità e sviluppo della distribuzione in dose unitaria in ospedale.

Nello spazio dedicato all'analisi dei problemi comunitari sono state presentate, discusse e approvate le richieste di adesione all'associazione pervenute da Serbia e Turchia, i gravi problemi posti alla professione dalla separazione tra funzioni di procurement/distribution e knowledge based pharmacy recentemente adottata dal governo svedese e quelle legate al deferimento della Germania alla Corte di Giustizia europea da parte della Commissione per aver infranto nelle legge sul farmaco recentemente emanata il principio di libera concorrenza delle merci (farmaci per gli ospedali) nello spazio comune europeo.

La richiesta di proporre comuni visioni di futuro per la professione, l'annuncio della prima conferenza congiunta di farmacia ospedaliera tra American Society of Healthcare Pharmacy ed EAHP sotto l'egida della FIP (Basilea, agosto 2008) e la presentazione di un filmato sulle opportunità culturali offerte da Copenaghen sede della prossima assemblea annuale EAHP hanno completato i lavori.

L'assemblea generale si è conclusa in un'atmosfera più informale: una cena in campagna tra musica popolare e piatti tipici.

Alvise Spolaor, Nicoletta Ambrogi